



editoriale BUON ANNO!

Questo nuovo anno sembra iniziare sotto buoni auspici. Grazie alla direttiva europea 2013/55/UE che istituzionalizza la Tessera sanitaria europea, arriva il decreto legislativo di recepimento che la introduce e che in prima battuta riguarda cinque professioni regolamentate, tra cui, in prima linea, gli infermieri. Lo schema messo a punto dal Governo è stato inviato alle Regioni per il loro parere. Una buona notizia, visto anche il lavoro che stiamo svolgendo con Regione Lombardia per la qualificazione della professione infermieristica nel nuovo riassetto regionale, riaffermando e ridisegnando le competenze professionali e l'autonomia.

Il primo dato che emerge riguarda la numerosità degli infermieri stranieri in Italia e italiani all'estero: secondo uno schema allegato alla bozza del Dlgs che riguarda le professioni regolamentate, sono censiti in Italia 3.974 infermieri esteri stabiliti nel nostro Paese, 1.262 professionisti italiani stabiliti in altri Paesi Ue.

Il testo poi fa un passaggio fondamentale sulle competenze infermieristiche, non lontano da quello che è il nostro profilo professionale (D.M.739/94), mettendo nero su bianco quanto richiesto e riconosciuto alla professione infermieristica. Riporto di seguito quanto sancito:

"Il titolo d'infermiere responsabile dell'assistenza generale sancisce la capacità del professionista in questione di applicare almeno le seguenti competenze, a prescindere dal fatto che la formazione si sia svolta in università, in istituti d'istruzione superiore di un livello riconosciuto come equivalente o in scuole professionali ovvero nell'ambito di programmi di formazione professionale infermieristica (dobbiamo ricordare che in Europa la formazione è ancora difforme):

1. La competenza di **individuare autonomamente** le cure infermieristiche necessarie utilizzando le conoscenze teoriche e cliniche attuali nonché di pianificare, organizzare e prestare le cure infermieristiche nel trattamento dei pazienti, sulla base delle conoscenze e delle abilità acquisite (e già indicate nel Dlgs 206/2007, ndr), in un'ottica di miglioramento della pratica professionale;

2. La competenza di **lavorare efficacemente con altri operatori** del settore sanitario, anche per quanto concerne la partecipazione alla **formazione pratica del personale** sanitario sulla base delle conoscenze e delle abilità acquisite;

3. La competenza di **orientare individui, famiglie e gruppi verso stili di vita sani e l'autoterapia**, sulla base delle conoscenze e delle abilità acquisite ai sensi del comma 6, lettere a) e b);

4. La competenza di **avviare autonomamente misure immediate per il mantenimento in vita e di intervenire in situazioni di crisi e catastrofi**;

5. La competenza di **fornire autonomamente consigli, indicazioni e supporto** alle persone bisognose di cure e alle loro figure di appoggio;

6. La competenza di **garantire autonomamente la qualità delle cure infermieristiche e di valutarle**;

7. La competenza di **comunicare in modo esaustivo e professionale e di cooperare** con gli esponenti di altre professioni del settore sanitario;

8. La competenza di **analizzare la qualità dell'assistenza in un'ottica di miglioramento della propria pratica** professionale come infermiere responsabile dell'assistenza generale".

In questi 8 punti si delinea l'INFERMIERE come lo abbiamo sempre inteso: autonomo, integrato e competente. Ne consegue una tensione continua al miglioramento, allo sviluppo e al riconoscimento di competenze avanzate oltre a un inquadramento contrattuale adeguato. Ma ancora di più si profila una figura al fianco del cittadino, al servizio della salute dell'individuo, della famiglia e della collettività, insomma, "solo un infermiere" come direbbe Suzanne Gordon.

In questi 8 punti si delinea l'INFERMIERE come lo abbiamo sempre inteso: autonomo, integrato e competente. Ne consegue una tensione continua al miglioramento, allo sviluppo e al riconoscimento di competenze avanzate oltre a un inquadramento contrattuale adeguato. Ma ancora di più si profila una figura al fianco del cittadino, al servizio della salute dell'individuo, della famiglia e della collettività, insomma, "solo un infermiere" come direbbe Suzanne Gordon.

Riporto integralmente il commento della nostra presidente nazionale poiché racchiude l'essenza del pensiero della professione: "Le competenze che il decreto legislativo richiede e che sono quelle previste nell'Ue per gli infermieri - commenta Barbara Mangiacavalli - potrebbero già di per sé chiudere la partita delle polemiche aperte su più fronti in quest'ultimo periodo verso la naturale crescita della nostra professione. Il decreto chiede agli infermieri 'responsabi-

li dell'assistenza' di essere autonomi e avere competenze in questo senso per individuare le cure infermieristiche necessarie, pianificarle, organizzare e prestarle ai pazienti, di orientare famiglie e gruppi verso stili di vita sani, di intervenire, sempre 'autonomamente', per il mantenimento in vita e in situazioni di crisi e catastrofi, di fornire consigli, indicazioni e supporto a chi ne ha bisogno e a chi si cura di loro, di garantire e anche valutare la qualità delle cure infermieristiche. E chiede agli infermieri di partecipare con altre professioni alla formazione pratica del personale sanitario e di lavorare tutti a stretto contatto e in cooperazione: che dire, è quello che da tempo affermiamo, ribadiamo e chiediamo con forza. Ora anche la UE non solo lo chiede, ma lo prescrive e l'Italia recepisce l'indicazione. Che sia la volta buona che altri si facciano una ragione della nostra professionalità e, mettendo fine a sterili, inutili e dannose (per i cittadini) polemiche, si avviino sulla strada della vera cooperazione professionale? Direi che a questo punto più che una speranza è una necessità. Di buon senso e di rispetto della legge".

Articolo completo su <http://www.ipasvi.it/attualita/tessera-sanitaria-europea-ecco-il-dlgs-che-detta-le-regole-id1645.htm>

Il presidente
Dott. Aurelio Filippini

RINNOVO ISCRIZIONE IPASVI ANNO 2016

Si ricorda che anche quest'anno il 29 febbraio 2016 sarà il termine utile per il pagamento della quota annuale. RICORDARSI DI INSERIRE LE PROPRIE CREDENZIALITÀ SUL BOLLETTINO.

LEGNANO- PROFESSIONE INFERMIERE: PRESENTAZIONE ALL'ISTITUTO MELZI

Corso all'orientamento per tecnici socio-sanitari realizzato dagli infermieri del CIVES per gli studenti dell'istituto canossiano Melzi (<http://www.varesenews.it/2015/12/professione-infermiere-presentazione-allistituto-melzi/469139/>)

ALLA CASA DELLA SALUTE ARRIVA IL DENTISTA PUBBLICO

La Casa della Salute, centro socio-sanitario realizzato dall'Amministrazione comunale in via san Pietro, si arricchisce di un servizio atteso e molto richiesto dalla cittadinanza: lunedì 9 novembre nei locali dell'edificio comunale ha aperto i battenti il nuovo Centro Odontostomatologico dell'Azienda Ospedaliera di Busto Arsizio che offre cure dentali in convenzione con il Sistema Sanitario della Regione Lombardia. (<http://www.varesenews.it/2015/11/alla-casa-della-salute-arriva-il-dentista-pubblico/416533/>).

STRAGI DI PARIGI. ECCO COME LA FRANCIA HA REAGITO ALL'EMERGENZA SANITARIA

In occasione degli attentati del 13 novembre avvenuti in contemporanea in varie zone di Parigi, la Francia ha sfoderato un'organizzazione per le emergenze davvero impressionante. Da almeno due anni e soprattutto dopo la strage di 'Charlie Hebdo' sono stati disegnati vari protocolli d'emergenza, fino al cosiddetto 'Piano Bianco' che prevede 22 mila posti letto, 200 sale operatorie e 100.000 professionisti sanitari. (http://www.quotidianosanita.it/cronache/articolo.php?articolo_id=33860&%3bfr=n).

(a cura di Luca Bogni e Ilenia Zampieri)

L'UNITÀ DI TERAPIE DI SUPPORTO ONCOLOGICO INDIVIDUALIZZATO (USOI) NELLA DIVISIONE DI ONCOLOGIA DELL'OSPEDALE DI GALLARATE

Il concetto di terapia di supporto è stato formalizzato 20 anni fa dal MA-SCC (Multinational Association for Supportive Care in Cancer). L'idea, al tempo, era quella di affidare i problemi relativi alla malattia, alle terapie e alle complicanze ad essa correlate ad un team multidisciplinare di esperti. La Società Europea di Medici Oncologi (ESMO) ha riconosciuto la necessità di integrare la terapia di supporto (ben distinta dalla terapia palliativa) nel percorso di cura del paziente oncologico avente come obiettivo quello di ottimizzare il benessere, la funzione e il sostegno sociale dei pazienti e dei loro familiari, includendo tutti gli stadi di malattia di un tumore curabile. Da qui la differenza con le cure palliative, in quanto l'approccio al paziente è finalizzato ad un bisogno di continuità di cura e di qualità di vita ben

differente da quello di un paziente in trattamento di "fine vita". Nasce così il 16 maggio 2014 a Gallarate un nuovo modello integrato di "simultaneous care" in oncologia. Il modello è quello di una Unità funzionale non solo all'oncologia stessa, ma anche a tutte le altre Unità Operative dell'ospedale a cui afferisce il paziente oncologico. L'attività comprende la somministrazione delle terapie di supporto per la cura degli effetti collaterali da farmaci oncologici, le complicanze legate alla malattia stessa, la cura degli aspetti psicologici correlati alla diagnosi di tumore e gli aspet-

ti sociali che coinvolgono i familiari del paziente. L'Unità Operativa di Oncologia dell'Ospedale di Gallarate, diretta dal Primario Dott. S. Artale, è costituita da 20 posti letto di degenza ordinaria, il DH invece ospita 19 posti letto/poltrone di DH/MAC e dal 16 maggio 2014 vi sono 4 posti letto (con un turnover attuale di 8 pazienti al giorno) dedicati all'USOI. L'attività USOI viene svolta esclusivamente in regime di MAC. Il team è così composto: 1 medico oncologo responsabile del progetto, 1 medico ematologo, 2 infermiere di cui una con ruolo di case manager, 1 OSS, 1 data manager e 1 psicologo. I criteri di inclu-

Il modello è quello di una Unità funzionale non solo all'oncologia stessa, ma anche a tutte le altre Unità Operative dell'ospedale a cui afferisce il paziente oncologico. L'attività comprende la somministrazione delle terapie di supporto per la cura degli effetti collaterali da farmaci oncologici, le complicanze legate alla malattia stessa, la cura degli aspetti psicologici correlati alla diagnosi di tumore e gli aspetti sociali che coinvolgono i familiari del paziente

sione sono: età maggiore di 18 anni, diagnosi di tumori solidi o ematologici in trattamento medico in regime di MAC, Performance Status =0-2 e condizione clinica di autosufficienza. Per la valutazione della gestione di USOI, è stato creato un database in Excel per la registrazione dei dati di attività. L'attività si svolge tutti i giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 16:00. Per facilitare l'accesso in USOI a tutti i pazienti in trattamento oncologico attivo (proveniente dalla degenza oncologica o dal DH/MAC) viene consegnato un bigliettino da visita contenente un numero

di reperibilità al quale fare ricorso. Al numero di reperibilità risponde la case manager che, dopo essersi assicurata che il paziente rientri nei criteri di inclusione USOI, si fa carico delle sue esigenze cliniche e le comunica al medico di riferimento, garantendo, se necessario, l'accesso immediato in USOI. Dal primo accesso la case manager consegna al paziente un diario clinico che rappresenta un valido supporto sul quale annotare i dettagli relativi alla somministrazione domiciliare del suo trattamento e gli eventuali effetti collaterali riscontrati durante la terapia. Il paziente consegnerà poi i fogli con i dati registrati alla case manager che provvederà a trasmetterli al medico oncologo di riferimento per facilitare così lo scambio di informazioni necessarie alla prosecuzione della terapia. Il diario contiene anche consigli utili per la gestione delle stomie (urostomia, colostomia, tracheostomia) e del son-

dino naso gastrico in caso di supporto nutrizionale. A tutti i pazienti che afferiscono in USOI viene proposto di compilare due questionari inerenti la valutazione della qualità della vita e del distress psicologico oltre a un colloquio con lo psicologo per verificare l'eventuale necessità di intraprendere un percorso di supporto. Uno degli scopi dell'assistenza psicologica è quello di favorire l'adattamento alla malattia e alle cure proposte, garantire una presa in carico dei bisogni emotivi e psicologici del paziente promuovendo la fiducia verso il team medico-sanitario che lo ha in

cura per migliorare l'aderenza alle terapie al fine del raggiungimento del miglior outcome clinico. L'USOI rappresenta il terzo modello di Unità di Terapie di Supporto attivo in Italia. Il primo appartiene all'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, anche se strutturalmente ed organizzativamente è differente in quanto unisce terapie di supporto e terapie palliative. La seconda Unità in ordine cronologico di nascita appartiene all'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana e ha caratteristiche strutturali e funzionali molto simili a quelle dell'USOI dell'Ospedale di Gallarate. L'USOI è un progetto fortemente voluto che richiede impegno, dedizione e consapevolezza da parte di tutto lo staff medico ed infermieristico. A distanza di un anno, analizzando i primi dati raccolti, possiamo dire di aver ottenuto una risposta più che soddisfacente in termini di mantenimento/miglioramento del performance status del paziente oncologico nella sua globalità. Come coordinatrice del DH Oncologia/USOI vorrei pubblicamente ringraziare il Direttore dell'UO Oncologia Dott. S. Artale che ha creduto per primo in questo programma, i medici referenti, ma soprattutto il team infermieristico per la loro competenza, professionalità, umanità e condivisione.

(a cura di Giovanna Oliva)
Coordinatrice DH Oncologia
Azienda Ospedaliera Sant'Antonio Abate Gallarate.

"Ho imparato dalla malattia molto di ciò che la vita non sarebbe stata in grado di insegnarmi in nessun altro modo"

Goethe

letto da noi

FABIO VOLO (2015)

E' TUTTA VITA

MONDADORI Editore

Come sempre abbiamo un uomo e una donna innamorati follemente che poi devono fare i conti con la quotidianità, le difficoltà e l'autoanalisi che li portano a scoprire le proprie fragilità. Quando si incontrano scocca subito la scintilla, non solo i due capiscono di piacersi, ma comprendono di amarsi per come sono disposti a cambiare la loro esistenza facendo spazio all'altro nel proprio tempo. Dall'infatuazione si passa all'innamoramento e a qualcosa di più concreto: Nicola e Sofia vanno a vivere insieme. La normalità della vita riprende gradualmente con loro due sempre più innamorati. Poi arriva il figlio, Leo, e qui iniziano le difficoltà, a partire dal fatto che devono cambiare casa perché la mansarda di Nicola in cui vivono è troppo piccola. A Nicola inizia a crollare il mondo addosso e non sa più quale sia il suo posto all'interno della famiglia, con un figlio che richiede continuamente attenzioni e la madre che glielo dà. Si sente un po' defraudato e cerca conforto negli amici. È un po' la storia dell'uomo che non vuole mai crescere e della donna che invece è sempre più matura di lui. Dopo varie difficoltà e tentativi i due, comunque, in qualche modo trovano una soluzione alla loro vita di coppia e alla loro dimensione di genitori. Direi la semplice e meravigliosa, allo stesso tempo, storia della capacità dell'uomo di AMARSI NEL QUOTIDIANO.

(A CURA DI ANNA LAURA DI LEONE)



notizie dall'interno

Nel mese di novembre e dicembre si sono tenuti 3 CD (2 straordinari per poter garantire la possibilità ai neo-laureati di partecipare ai concorsi pubblici presenti sul territorio) in totale si sono iscritti 78 neo-laureati delle varie sedi universitarie della zona e 12 trasferimenti da altri Collegi. Le cancellazioni sono state in totale 13. Si è deliberato il corso dedicato ai liberi professionisti che si terrà a febbraio 2016 con la presenza di una consulente del lavoro (nel rispetto dei vincoli dati dalla Federazione per i costi che non devono superare 1/12 del mese corrente rispetto al budget stanziato per la formazione). È stato approvato il nuovo regolamento di contabilità del Collegio e l'acquisto del programma per la gestione della fatturazione e del protocollo informatico. Alcuni consiglieri iscritti al CIVES hanno presentato il loro progetto, legato all'orientamento alla professione infermieristica, nelle scuole secondarie superiori della provincia. Il presidente comunica che per l'acquisto della nuova sede ci si è rivolti a dei professionisti della zona e che si è in fase di trattativa. Si comunica che dal mese di gennaio il collegio effettuerà la chiusura al pubblico il mercoledì.

(a cura di Rosanna Pelosin)

PAROLIERE

BINGE DRINKING

Il binge drinking, fenomeno di importazione nordeuropea che consiste nell'ubriacarsi (in genere nei fine settimana) bevendo cinque o più unità alcoliche in una sola occasione, dove 1 unità è pari a 12 grammi di alcool.

Stando a una recente indagine Istat, nel decennio 2002-2012 diminuisce nella popolazione il numero di consumatori giornalieri di alcool, mentre aumentano i bevitori occasionali (dal 36 al 42%) e i fuori pasto (dal 23 al 27%). Al generale trend discendente dei consumatori a rischio rilevato nel 2011 si contrappone l'aumento del fenomeno del binge drinking registrato tra i giovani tra il 2000 e il 2010.

Si beve per stordirsi e ubriacarsi in occasione di feste. 13% dei giovani in Italia ha comportamenti di questo tipo, con una frequenza maggiore tra i fumatori, senza difficoltà economiche e con alti livelli di istruzione. Nello stesso decennio, è aumentato il consumo di superalcolici e l'abitudine a bere fuori pasto, passando dal 34 al 42% tra i giovani dai 18 ai 24 anni e dal 14 al 17% nei ragazzi tra i 14 e i 17 anni. Quasi triplicato in questo periodo il numero di ragazze che consumano alcool.

(a cura di Anna Laura Di Leone)

AGGIORNATISSIMI

COLLEGIO IPASVI VARESE

• Lo yoga per prevenire lo stress degli infermieri

Varese – centro sportivo Laguna Blu

Febbraio-marzo-aprile 2016

Crediti ECM: 10

www.ipasvivarese.it

COLLEGIO IPASVI VARESE

• Riforma del sistema sanitario regionale (titolo provvisorio)

Varese 9 marzo 2016

Crediti ECM: richiesti

www.ipasvivarese.it

Per l'iscrizione al corso attendere la pubblicazione sul sito

INFERMIERI PROFESSIONALI - ASSISTENTI SANITARI - VIGILATRICI D'INFANZIA
Collegio Provinciale di Varese
21100 Varese - via Pasubio 26 - Tel. 0332/310950 - Fax 0332/311591

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI

Il Consiglio Direttivo convoca:

L'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI ISCRITTI

In prima convocazione dalle ore 9 alle ore 9.30 del 8 marzo 2016, presso la sede del Collegio.
Qualora non si ottenesse la maggioranza prevista, in seconda convocazione

Mercoledì, 9 marzo 2016 – ore 14.30

presso “Centro Congressi De Filippi srl” - Varese

Ordine del giorno:

- Relazione consuntiva dell'attività anno 2015 e approvazione del Conto Consuntivo anno 2015;
- Relazione programmatica anno 2016 e approvazione Bilancio Preventivo 2016;
- Relazione revisori dei conti;
- Nuova proposta acquisto sede;
- Discussione plenaria. Termine incontro ore 16.30 circa

In caso di impossibilità a partecipare, consegnare la propria delega ad un collega presente all'assemblea. E' possibile avere un massimo di due deleghe per partecipante (ved. apposito spazio da compilare).

Il/La sottoscritto/a
n. tessera
delego il/la Sig.
n. tesseraa rappresentarmi in tale assemblea.
in fede (Firma)
Allegare una fotocopia del documento di identità del delegante

CONSIGLIO DIRETTIVO: *Presidente* Dott. Filippini Aurelio; *Vice Presidente* Dott. Santo Salvatore; *Segretaria* Pelosin Rosanna; *Tesoriere* Dott. Navanteri Alessandro; Amato Carlo, Borghi Silvana, Di Leone Anna Laura, Donato Maria Assunta, Galantino Antonio, Lago Maria Elisa, Papa Alessandra, Pitoia Gaetano, Platamone Luigi, Dott.ssa Ranzoni Sabrina, Riganti Patrizia.
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI: *Presidente* Bogni Luca; Ballo Katia, Barigazzi Paola, Amato Luciano.